

IL CASO

AMABILE, CATALANO E LILLO

**Metà scuole a rischio
Da Torino a Messina:
costretti a chiuderle**

PP. 12-13



Scuole a rischio sisma e incendi Ritorno in aula senza sicurezza

Una su due non è a norma, gli enti locali chiedono urgenti interventi di manutenzione

FLAVIA AMABILE
ROMA

Se tutti i sindaci decidessero di prendere esempio dal primo cittadino di Messina, Cateno De Luca, e di firmare ordinanze di chiusura non avendo la certezza della sicurezza degli edifici scolastici, sarebbe la paralisi per oltre la metà del sistema di istruzione italiano.

Secondo i dati presenti nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica realizzata dal Miur, circa il 58% delle scuole non è a norma sotto il profilo della normativa antincendio e circa il 53% sotto il profilo del-

l'agibilità.

Il campione

E infatti, in base agli ultimi dati contenuti nel rapporto di Cittadinanzattiva che si riferisce a un campione significativo di istituti, la realtà non è più confortante: soltanto un quarto degli immobili ha l'agibilità statica, poco meno della metà ha il collaudo. In poco più di un quarto (27%), invece, è stata realizzata la verifica di vulnerabilità sismica, obbligatoria dal 2013. Ben pochi gli edifici su cui sono stati effettuati interventi di miglioramento e adeguamento sismico: la media na-

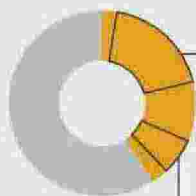
zionale è rispettivamente del 12% e del 7%. Assai indietro si trovano ad esempio il Lazio (3%) e la Campania (6% di scuole migliorate sismicamente e il 4% quelle che sono state adeguate).

Emergenze confermate anche dall'ultimo rapporto Ecosistema Scuola prodotto da Legambiente. Oltre il 41% degli edifici scolastici (pari a 15.055) si trova in zona sismica 1 e 2, cioè a rischio di terremoti fortissimi o forti; il 43% di questi risale a prima del 1976, e cioè a prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica; soltanto il 12,3% delle scuole presenti

in queste aree risulta progettato o adeguato successivamente alle tecniche di costruzione antisismica.

Sempre secondo Legambiente, circa una scuola su due non possiede il certificato di idoneità statica, di collaudo statico, di agibilità e di prevenzione incendi. Gli enti locali che hanno risposto al questionario dichiarano la necessità di interventi di manutenzione urgenti per il 43,8% del totale nazionale - un dato che è in crescita rispetto allo scorso anno -; l'emergenza rispetto a questa necessità aumenta sensibilmente nei territori del Sud (56%) e nelle Isole (50%).

Rapporto ecosistema scuola



15.055
oltre il **41%**
delle scuole è in zona sismica 1 e 2
(rischio di terremoti fortissimi o forti)

43%
risale a prima dell'entrata
in vigore della normativa antisismica
(1976)

12,3%
delle scuole presenti in queste
aree risulta progettato o adeguato
successivamente alle tecniche
di costruzione antisismica

1 scuola su 2
non ha il certificato di idoneità
statica, di collaudo
statico, di agibilità e
di prevenzione incendi

Fonte: Legambiente

43%
degli enti locali dichiarano la necessità
di interventi di manutenzione urgenti

56%
al Sud

50%
nelle Isole

Negli ultimi 4 anni
solo il 3,5%
degli interventi
ha riguardato
l'adeguamento sismico
delle aree a rischio
(532 per 15.055 edifici)

Il raggiungimento
dell'obiettivo sicurezza
in quelle aree avverrà
tra 113 anni

camminetti - LA STAMPA

FONDI PER IL MIGLIORAMENTO
DELL'EDILIZIA SCOLASTICA
(GOVERNO RENZI)

9,5
miliardi
dal 2014, ma solo
4 miliardi
sono stati finanziati
per la realizzazione di
12.271 interventi
(conclusi solo la metà)

CENSIMENTO
SCOLASTICO
Mancano all'appello
6.315
edifici (il **15%** del totale)

14.711
istituti sono registrati
due volte

437
nuove scuole



1.054
interventi di efficientamento
energetico e finalizzati all'uso
di energie rinnovabili
(9% dei 12.271 totali)



505
interventi di adeguamento
sismico
(4%)

20.535 euro
media di investimento
in manutenzione
straordinaria annua
per singolo edificio
degli ultimi 5 anni

28.536 euro
per gli edifici
del Nord Italia

3.397 euro
al Sud

I fondi stanziati

Analizzando le linee di finanziamento degli ultimi quattro anni, vediamo che solo il 3,5% degli interventi ha riguardato l'adeguamento sismico delle aree a rischio (532 interventi per 15.055 edifici), con una tempistica tale da permettere il raggiungimento dell'obiettivo sicurezza in quelle aree solo tra 113 anni.

Non tutti gli edifici sono registrati e 14 mila sono iscritti due volte

Per programmare risorse e interventi sarebbe necessario avere un'anagrafe scolastica affidabile. Ma, nonostante siano stati impiegati quasi due decenni per pubblicare i primi dati e le diffide nei confronti di chi ancora non ha inviato nulla, l'anagrafe è tuttora incompleta (mancano al-

l'appello ben 6315 edifici, il 15% del totale) e imprecisa (ci sono 14.711 istituti registrati due volte); inoltre, riporta una zonizzazione del rischio vecchia, sostituita nel 2003 dall'attuale, complicando in tal modo la lettura dei bisogni reali.

I fondi messi a disposizione per il miglioramento dell'edilizia scolastica da parte del governo Renzi, che ha fatto di questo argomento una delle sue battaglie, sono 9,5 miliardi dal 2014, ma solo 4 miliardi sono stati finanziati per la realizzazione di 12.271 interventi, di cui però risultano conclusi solo la metà.

L'investimento ha inciso pochissimo sulle riqualificazioni necessarie, con solo 437 nuove scuole e pochi interventi finalizzati all'efficientamento energetico e alle energie rinnovabili (9% del totale pari a 1054 sui 12.271 totali), e solo 505 interventi di adeguamento sismico (4%). Il maggior numero degli interventi ha

riguardato parti non strutturali degli edifici.

Il divario

Malgrado i comuni del Sud e delle Isole abbiano maggiormente beneficiato, anche grazie a misure dedicate solo a queste aree, di fondi nazionali per l'edilizia scolastica, resta un notevole divario fra la capacità di investimento e di spesa degli enti locali di queste aree

Oltre 15 mila scuole si trovano in zone dove sono possibili terremoti forti o fortissimi

rispetto al resto d'Italia. La media di investimento in manutenzione straordinaria annua per singolo edificio, degli ultimi 5 anni, infatti, vede una media nazionale di 20.535 euro, con una forbice che va dai 28.536 euro degli edifici del Nord Italia ai 3397 del Sud. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Anagrafe dell'edilizia scolastica

Circa il **58%**



delle scuole non rispetta le norme antincendio

Circa il **53%**



non rispetta le norme sull'agibilità

Cittadinanzattiva

Solo il **58%**

ha l'agibilità statica, meno della metà del collaudo

Solo nel **27%**

è stata verificata la vulnerabilità sismica (obbligatoria dal 2013)

12%

Media nazionale edifici su cui sono stati effettuati interventi di miglioramento

7%

Media adeguamento sismico

LAZIO

3%
migliorate

CAMPANIA

6%
migliorate

4%
adeguate

Fonte: **Miur**

centimetri - LA STAMPA